

CAMERA. Per il Pd i figli nati in Italia da genitori clandestini rischiano la messa in adozione, il sottosegretario Mantovano smentisce

Sicurezza, oggi si vota la fiducia

Ultimo scontro sui «figli invisibili»

ROMA

●●● Il governo ha posto ieri la fiducia su tre maxi emendamenti per approvare velocemente le norme del disegno di legge sicurezza. Il primo voto è previsto per stamani. Immediatamente le proteste dell'opposizione, che contesta metodo e merito seguiti dalla maggioranza. «Queste norme - ha detto il capogruppo del Pd a Montecitorio, Antonello Soro - hanno profili evidenti di incostituzionalità. Con l'introduzione del reato di clandestinità, medici e presidi saranno costretti a fare la spia». Nell'Aula di Montecitorio i Democratici hanno attaccato il governo

spiegando che la richiesta di fiducia contravviene alle sollecitazioni del capo dello Stato e del presidente della Camera, violando la logica del voto a scrutinio segreto previsto dal regolamento.

È stato lo stesso presidente della Camera, Gianfranco Fini, a spiegare che la richiesta del Governo non ha alcun profilo di inammissibilità. «Essendo problematico o comunque opinabile l'adesione alla Costituzione delle norme in esame, lungi dalla presidenza ledere le prerogative sovrane dell'Assemblea», ha detto in Aula Fini, «la presidenza non può dichiarare inam-

missibili gli emendamenti su cui il Governo ha chiesto di porre la fiducia».

Non si placano intanto le polemiche sulle norme riguardanti lo stato civile degli immigrati irregolari. Punto controverso è, in particolare, l'interpretazione delle misure relative all'iscrizione dei neonati all'anagrafe. Secondo associazioni e opposizione i figli degli irregolari rischiano di diventare «invisibili» in quanto non saranno iscritti all'anagrafe dai genitori per evitare che mamme e papà senza permesso di soggiorno siano denunciati per immigrazione clandestina ed

espulsi. Con la possibilità, segnalata dal Pd, di arrivare alla messa in adozione. Ipotesi smentita dal sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano: «La Bossi-Fini prevede all'articolo 19, che la donna irregolare che dà alla luce un bambino ha titolo per ottenere un permesso di soggiorno di sei mesi. Quindi da irregolare diventa, a tutti gli effetti, regolare. La Corte Costituzionale ha dato la possibilità di ottenere il permesso di soggiorno anche al padre, se irregolare». Ciò significa che entrambi i genitori hanno titolo a fare tutto, compresa la denuncia all'anagrafe del bambino.

VASCO PIRRI ARDIZZONE

